

UN NUMERO CENT. 5

ABBONAMENTI:

Anno, in Cesena: L. 2 50 — Fuori: L. 3
Semestre e trimestre in proporzione

INSERZIONI:

In 4 e 3 pagina prezzi da convenirsi

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Piazza Vittorio Emanuele - Loggiato Municipale
I manoscritti non si restituiscono.
Gli anonimi si cestinano.AMMINISTRAZIONE
POLITICA — LETTERATURA

il Cittadino

giornale della Domenica

IL NUOVO MINISTERO

L'on. Sonnino è riuscito, dopo circa una settimana di gestazione, a comporre il ministero. Tre anni or sono egli prese la direttiva radicale; ma la collaborazione degli onorevoli Sacchi e Pantano non valse ad assicurargli l'appoggio della estrema sinistra; sicché egli visse, fin dal primo giorno, senza maggioranza, e fu spazzato via appena l'on. Giolitti si credette fisicamente rinfiancato a riassumere il potere. Ora, dopo aver lodevolmente cercato di fare un ministero di concentrazione liberale, includendovi elementi democratici, ha finito per voltarsi a destra. Della sinistra democratica ha solo compagno l'on. Bettolo. Nè è da omettersi d'osservare che ha potuto avere con sé anche il Senatore Scialoja, che fa parte del blocco radicale in Campidoglio.

Avrà così la maggioranza? ne dubitiamo: tutto ciò che si può sperare è che gli venga consentita una tregua.

Quando un uomo politico riconosce anzi tutto la necessità di fare un ministero democratico, poi ne mette insieme uno conservatore, ci sembra non dia un bell'esempio. Se il primo scopo gli falliva, doveva rassegnare il mandato: altri probabilmente vi sarebbero riusciti.

Noi siamo da tempo ammiratori della dottrina, dell'esperienza, dell'operosità, dell'ingegno dell'on. Sonnino, e vorremmo riuscisse finalmente ad iniziare un periodo di vita attiva e proficua al paese.

Vorremmo che tutti rimettessero a giudicarlo dagli atti, approvando i buoni, senza aspettare — come avvenne tre anni fa — di deplorare la non effettuazione di qualche cosa, dopo aver concorso a balzarlo dal potere.

Dati però i nostri costumi parlamentari, la fiducia che ciò si avveri e in noi molto scarsa. Perderemo, probabilmente, ancora una volta un tempo prezioso.

Dalla crisi vinicola dell'abbondanza a quella di carestia?

Sotto questo titolo il quotidiano *Corriere di Catania* di alcuni giorni fa, riferisce una importante intervista avuta da un suo redattore con l'on. Ottavi. E poichè questi fu già sotto-segretario di Stato all'Agricoltura e capo della agitazione, che nel decorso anno serpeggiò in tutta Italia, per la crisi vinicola dell'abbondanza, ci è sembrato opportuno sfruttare dell'autorevole giudizio di Lui, per informare esattamente i nostri viticoltori delle reali condizioni in cui si trova l'enologia italiana in conseguenza del disastroso diffondersi della fillossera, e così giustificare sempre più l'allarme da noi gettato nelle nostre campagne.

Stralciamo quindi da quel giornale alcuni brani della intervista.

Richiesto, l'on. Ottavi, dell'andamento della crisi, così ebbe ad esprimersi:

« La crisi accenna a finire... Si calcola che tra la fine di febbraio e la prima quindicina di marzo i prezzi saranno tornati

normali(1) Cause di questo equilibrio sono la produzione di quest'anno meno abbondante, e la distillazione su larga scala. Si calcola, che la distillazione abbia l'anno scorso trasformato la bellezza di 10 milioni di ettolitri di vino invendibile o quasi. Quanto alla produzione di vino, noi dobbiamo preoccuparci di un gravissimo problema, che minaccia due intiere regioni: la Puglia e la Sicilia.

Fra 5 o 6 anni i grandi vigneti di Puglia saranno una leggenda, e quelli di Sicilia resteranno decimati... Sicuro... Il prof. Danesi Ispettore Superiore della Viticoltura al Ministero dell'Agricoltura, fece questa profezia fino dallo scorso anno, e allora, mentre tutti piangevano l'abbondanza, le sue parole sembravano per lo meno esagerate. Anch'io fui e restai per qualche tempo pessimista, ma oramai sarebbe colpevole il tacere la cruda verità!

L'insidia della fillossera ha ormai invasa tutta la regione.

I focolai d'infezione covano dovunque per chilometri quadrati d'estensione e tutti i mezzi di difesa adoperati finora, tutti i provvedimenti reclamati a gran voce dalle popolazioni minacciate sono ormai inadeguati ai bisogni!

Un amico mi diceva giorni fa a Milano: se la Commissione d'inchiesta vinicola avesse, per studiare le condizioni delle Puglie e della Sicilia, mandato colà dei tecnici e dei viticoltori, le conclusioni a cui giunse sarebbero state ben diverse. Invece mandò un commerciante di Genova, un funzionario del Ministero delle Finanze e il segretario dell'Unione Italiana dei negozianti di vino. Costoro hanno visto l'abbondanza d'oggi, ed hanno senz'altro predetta quella di domani. Se fossero stati dei tecnici e dei viticoltori si sarebbero invece accorti; che il domani ci preparava invece la carestia. Ed è inutile aggiungere, che l'osservazione è giustissima.

Chi volesse farsi un'idea del flagello in Puglia, non ha che da leggere in uno degli ultimi fascicoli del mio *Coltivatore*. A questo punto il *Corriere di Catania* enumera le grandi estensioni dei vigneti fillosserati, scoperti a Canosa (Bari), Ruvo, Corato, Bisceglie, Andria e Trani, Terra d'Otranto, ecc. ecc., per cui non debbono sembrare esagerati i calcoli, che danno 15 mila ettari di vigneti pugliesi infetti, in 8 mila dei quali le viti furono estirpate.

Quanto alla Sicilia, debbo ricordare prima di tutto, che anche in quell'isola avremo presto un disagio gravissimo per i viticoltori e in secondo luogo gli errori siciliani m'auguro siano di ammaestramento ai Pugliesi.

E qui ricorda, che già ebbe a dichiararsi contrario alla semplice distruzione dei luoghi infetti e favorevole invece agli studi dei vitigni e degli innesti, che possono prosperare in Puglia.

Ora vorrei incoraggiati, egli dice, gli stu-

(1) Le previsioni vanno già avverandosi, perchè i prezzi del vino sono in sensibile aumento.

di, perchè in Sicilia si sono ricostituiti i vigneti innestandovi però viti americane, che vanno rapidamente deperendo. Capirete benissimo, che questo secondo disastro è peggiore del primo.

L'anno scorso si era già parlato dei deperimenti notati in qualche punto dell'isola e la notizia aveva non poco impressionato.

Il Governo mandò una Commissione, ma essendo un'annata eccezionalmente secca, non si poté dare la colpa del fenomeno alla scarsa facoltà di adattamento delle nuove viti. Venne il 1909 e il deperimento è apparso più evidente che mai. E siccome l'innesto era stato fatto per viti provate vittoriosamente agli attacchi della fillossera, si è dovuto concludere, che un nuovo malanno travaglia l'isola già afflitta dalla crisi degli agrumi e dello zolfo. »

L'on. Ottavi fa poi rilevare, che la povertà e la miseria, che regneranno in Puglia, avranno una grave ripercussione su tutta l'economia nazionale. Quindi consiglia di studiare subito quali sono le specie di viti americane, che allignano meglio in terreni colpiti dalla fillossera e che meglio sopportano l'innesto, per poter poi ricostituire i vigneti su altra base. E qui termina l'intervista. Noi desideriamo però aggiungere, che non solo le Puglie e la Sicilia corrono verso la crisi vinicola della carestia, ma anche tutta la Toscana è devastata da questo insetto micidiale, ed è abbandonata a se stessa: gli Abruzzi, il Piemonte, il Veneto sono già colpiti dal male, per non parlare di tutto l'Imolese, che ormai è talmente in preda a tanti e così *sparpagliati*, centri infetti, che si è ritenuto necessario dichiarare anche quel territorio *sonu abbandonata*.

Si tratta di una malattia infettiva come la *peste*, o il *colera*, che tende ad arrecare all'Italia i disastri già verificatisi in Francia ed in Ungheria.

Dopo quanto è stato riferito ci sembra, che non sia il caso di discutere e dimostrare ancora tutta l'entità del pericolo, che corrono i nostri vigneti dopo la comparsa e l'acceramento della fillossera in parrocchia di Carpineta. E perchè l'altrui sventura può esserci di ammaestramento e di utile guida, sarebbe stato per noi errore gravissimo non cercare la via per metterci in condizioni di fare uno studio accurato di quelle varietà delle migliori viti americane, che meglio si adattano ai nostri terreni e che posseggono maggiori affinità con gli'innesti di uve nostrane.

E poichè sapevamo, che tale compito non può essere assolto dalla buona volontà e dall'azione isolata di qualche intelligente agricoltore, ma è riservato, in virtù di una recente legge, ai Consorzi Antifillosserici, legalmente costituiti, secondati con ogni attenzione dalle autorità civili locali ci siamo fatti un dovere condurre su questa via i nostri viticoltori.

Sicché mentre a Cesena, col concorso efficace del Municipio, può dirsi virtualmente costituita una di queste organizzazioni, la solerte R. Delegazione antifillosserica locale e la Cattedra Ambulante non solo hanno già promossa la costituzione di altri Consorzi nei

Comuni di Montiano, Roncofreddo e Longiano, dove la proposta è stata subito compresa e accolta con favore da quei viticoltori, ma anche nei Comuni di Rovarsano, Savignano di Romagna, ecc. prossimamente sarà dimostrata con conferenze l'urgente bisogno di imitare l'esempio di Cesena.

Nè l'opera di queste Istituzioni si arresterà qui: ma perseguendo un piano pre-stabilito si adopereranno perchè nei Mandamenti di Sogliano al Rubicone e Mercato Saraceno siano adottati analoghi provvedimenti, con la speranza, che presto si estendano a tutta la provincia in difesa delle sorti di tutta la nostra viticoltura, così gravemente minacciata.

Ci sono, è vero, ancora degli agricoltori, che... che non credono al pericolo (!) e si vantano di... essere più... intelligenziti, dei *creduli*, negando perfino l'esistenza della fillossera e la facoltà, che possiede uno di questi insetti di procreare in una stagione perfino 25 miliardi e secondo altri 260 trilionii di individui; ma che cosa volete farci?

Persuaderli?! Sarebbe tempo sprecato. Fortunatamente la grande maggioranza non è di questi.

R. MAZZEI.

La Mutualità Scolastica a Cesena

La nostra Mutualità Scolastica — presieduta dall'avv. Francesco Evangelisti — la quale ora fa parte dell'Associazione Nazionale costituitasi sotto gli auspici dell'on. Luzzatti (novemb. 1908), sorse in Cesena il 1° marzo dello stesso anno per iniziativa dei maestri del Comune, ed furono larghi di valido appoggio l'assessore per la I. P. on. avv. Ubaldo Comandini e il direttore delle scuole elementari prof. Pietro Marinelli.

Il lavoro di preparazione era già stato avviato fino dal 1905, quando nei giornali locali si cominciò a pubblicare — a cura di una commissione di insegnanti — qualche articolo a cui fece seguito, per parte della medesima, un giro di propaganda in occasione delle premiazioni avvenute in quell'anno nelle singole scuole, presenti i genitori degli alunni.

Non mancò la cooperazione degli enti morali, perchè lo spett.le nostro Municipio sostenne tutte le spese di stampa ed elargì la somma di L. 50, mentre la locale Cassa di risparmio e la Banca popolare donarono, quella L. 100, questa L. 24.96.

Inoltre contribuirono all'incremento della benefica istituzione la società di Mutuo Soccorso fra gli artigiani coll'oblazione di L. 200 e la Cooperativa Pro Scuola coll'offerta di L. 130.98 sugli utili degli anni 1906-07 e 1907-08.

Per tal modo — nel breve giro di un anno e mezzo — la Società è venuta organizzandosi e consolidandosi, circondata da simpatia ed interessamento, tanto che i soci partecipanti (532) versarono a tutto luglio u. s. L. 1312.20 per l'assistenza e L. 1283 per la previdenza. In pari tempo — colla somma di L. 696.20 — furono sussidiati ben 110 alunni per 1040 giorni di malattia.

Le spese di amministrazione furono minime, grazie all'opera gratuita prestata dai maestri, a cui sta a cuore la provvida istituzione; ed è perciò che oggi la Mutualità Scolastica cesenate ha nell'attivo del suo bilancio L. 1040.69 disponibili, senza tener conto del succitato fondo di previdenza, col quale il capitale sociale netto sale a Lire 2323.69.

Il Consiglio Direttivo — dopo l'esperimento dei primi sei mesi di gestione, all'inizio dell'anno sociale 1908-09 — riformò lo statuto, semplificò e perfezionò l'organismo amministrativo, che venne fornito di una numerosa serie di moduli a stampa e di registri per la contabilità. Ora si apre l'anno 1909-10 e si completa il sistema già adottato, coll'aggiunta del conto individuale, che si rilascia a ciascun socio in apposito libretto statuto.

Mai non fu tardivo ed incerto il concorso di co-

loro che, con vera abnegazione, cooperarono per il retto funzionamento della Mutualità, la quale — seguendo l'esempio meraviglioso della Francia — ha promosso una nobile gara fra molte città d'Italia, prime tra l'altre Ancona, Milano, Roma.

Già il 26 giugno 1905 l'on. Valeri aveva presentato in proposito alla Camera un progetto di legge; ed il 28 maggio p. p. si tenne a Montecitorio un convegno parlamentare indetto dall'Associazione Nazionale, per esaminarne le diverse proposte.

Questa filantropica Istituzione è stata argomento del riuscito congresso regionale toscano tenutosi il 31 ottobre di quest'anno a Firenze e del secondo congresso nazionale, svoltosi alacrenemente il 16 del corrente mese a Piacenza, a cui aderì anche la nostra Società.

Anima dell'Associazione Nazionale è il dott. Mario Casalini, che ne è il presidente e che ben a ragione definisce la Mutualità Scolastica l'*insegnamento froebeliano della previdenza*.

Rivolgersi infatti al fanciullo, o meglio all'allievo, come cittadino venturo, istillare e diffondere in lui le idee del risparmio conducendolo a grado a grado a combattere e a vincere una lotta viva e gagliarda contro il vizio e la dissipazione, costituisce un'impresa animata da un soffio di vita nuova, feconda di incommensurabile bene. Le città più popolate, ricche, colte, dove la vita si esplica in tutte le più moderne manifestazioni, ne hanno già afferrata ed attuata l'idea. Ma il germe deve essere sparso dovunque. E per far ciò, non basta l'opera dell'educatore, non basta un'iniziativa privata; occorre la cooperazione dello Stato. È dalla unione degli sforzi compatti, emanati dalla voce dei congressi, dalla crescente compartecipazione del popolo, dall'interessamento del governo che gli istituti di assistenza e di previdenza si rafforzano e divengono causa ed effetto della loro formazione e del loro sviluppo.

Nulla si acquista a strada inoltrata, ma fin dai primi passi nella vita, abituando i fanciulli alla più bella forma della previdenza, che è il mutuo soccorso, perchè assicura loro un pronto aiuto nei giorni inevitabili della sventura e una pensione per giorni lontani, nello stesso tempo in cui li spoglia degli egoismi gretti ed innati, aprendone l'animo ai sensi che più avvicinano gli uomini ed armonizzano i rapporti sociali.

L'educazione popolare, che è una cooperazione intellettuale, ha così qualche punto di contatto colla cooperazione economica, perchè congiunge in un fascio unico una quantità infinita di piccoli risparmi e sacrifici, tanto più nobili in quanto che allontanano dai vecchi sistemi delle casse postali, che furono in passato erroneamente raccomandate, e sostituiscono al singolo fanciullo isolato e previdente, quello socievole ed associato, come alle vecchie massime a individuale vantaggio, fanno subentrare la formula: *uno per tutti tutti per uno*.

I vecchi principi elemosinieri — siano pure mossi da impulsi altruistici — annullano sempre ed avvilitiscono. Ora sottentra il sentimento alto e comprensivo della solidarietà sociale, acciocchè l'anima umana possa elevarsi nella riunione degli sforzi collettivi, alla conquista dell'uguaglianza e del bene comune.

NATALINA SANTI SEVERI.

Cronache Teatrali

Nel breve corso di recite, dato dalla Compagnia di R. Mariani, non possiamo non consacrare qualche parola a quella di Sabato sera 4 corr., in cui fu rappresentato il dramma di Sabatino Lopez, « Bufere », certamente non dei migliori del teatro italiano moderno. La raffigurazione dei personaggi, la preparazione della catastrofe finale, che giunge bensì improvvisa e perciò colpisce lo spettatore, ma di cui, a pensarci su, si trovano lontani antecedenti, piccoli particolari appena accennati, ma che pure servono sapientemente a spiegarli; il cozzo delle passioni, il contrasto tra l'ossessione sessuale e la disistima, tra l'affascinante etera e la moglie devota e fedele, in mezzo a cui si trova un dotto, tirato giù dal suo piedestallo di scienziato e travolto in un amoroso volgere; lo scoppio della tragedia, tutto è mirabilmente condotto, e produce una profonda, incancellabile impressione.

Per chi non vi ha assistito — ed ha fatto male

assai — ecco, in breve, riassunto l'argomento. Il dott. Sanna-Bracco, sardo, è a capo della clinica chirurgica nel maggiore ospedale e nell'università di Palesino; sua moglie, pare sarda, tutta devota, tutta consacrata a lui, benchè mite, in apparenza modesta, umile, è pronta a fare per lui qualunque più eroico sacrificio: egli è uno scienziato profondo; essa appena sa leggere e scrivere, anzi non sa scrivere senza errori di ortografia: l'affetto solo, profondo, intenso, smisurato, può elevarla all'altezza di lui: non è bella, è malata, è sterile; non ha fascino insomma, tranne la devozione, la consacrazione al marito. Una volta, non ha esitato a succhiare il sangue d'una sua ferita, per salvarlo da una infezione, supposta, ma che ella credeva vera: morire per lui sarebbe la sua gioia suprema. Egli, nato povero, cresciuto austero tra gli studi, non ha mai conosciuto le ebbrezze del piacere; non sospetta nemmeno di contemperare, latente nel suo corpo, un cumulo di sensualità insoddisfatta. Ad un tratto, l'occasione di curare un saltatore, caduto dall'alto, lo mette a contatto con la ganza di lui, Cora Parnell, un'ammaliatrice, che lo affascina, lo avvince, lo soggioga, lo fa suo. La buona moglie s'accorge di tutto, comprende, ed ha la suprema virtù del perdono mentre dura l'offesa. Anzi sperando che la passione sbollisca, nello stesso suo sfogo, s'allontana dalla casa maritale; va sola, laggiù, nel suo piccolo paese di Sardegna. Ma nella casa maritale, al posto della moglie onesta, entra la sirena: la catena, che avvince lo scienziato, si fa ogni giorno più salda; la schiavitù più tenace e più vile. Egli disprezza la donna che lo domina, disprezza se stesso, ma non ha la forza di liberarsi. Passati alcuni mesi, la moglie, che da lungi, si è sempre informata di lui ritorno; e in un momento in cui la ganza tenta, avvicinandosi al dottore, riafferrare il dominio, la ferisce a tergo con un bisturi che sta sul tavolo, e l'uccide. Una seconda volta, e questa per davvero, essa ha salvato il marito!

Tale lo schema del lavoro; ma difficilmente si può da uno schema giudicarne il valore drammatico. Lo scarso uditorio, presente, ne ha riportata certo un'impressione profonda, trovandosi innanzi ad una opera d'arte e di verità, in cui gli effetti maggiori sono ottenuti coi mezzi più semplici.

×

Venerdì sera, 10, è tornato sulle nostre scene graditissimo, il grande artista Gustavo Salvini. Ha dato una novità, per Cesena, l'*Edipo Re* di Sofocle, una novità che ha la bellezza di oltre ventitre secoli sulle spalle. La recitazione è stata sublime: Gustavo Salvini ha tutte le doti intellettuali e fisiche per quella parte gigantesca: la voce dolce e paderosa (sentirlo declamare dei versi è un piacere di prim'ordine, a cui oramai i nevrotici artisti moderni ci hanno disabituati); la persona imponente, lo sguardo fascinante, il gesto largo e sobrio insieme. L'impressionne è stata intensa in tutti.

Quando si pensa che, a tanta distanza di tempo dall'epoca in cui la tragedia fu scritta, in una civiltà così diversa da quella dell'antica Grecia, davanti ad un uditorio, che ha mutato costumi, opinioni, gusti, che, sopra tutto, non ha più il senso del divino, della fatalità celeste, questo lavoro può colpir di terrore, strappar gridi d'ammirazione, sollevare ell'entusiasmo, bisogna proprio dire che il genio solo può fare cotali miracoli.

Questa sera, la potente *Morte Civile*, domani sera, un altro capolavoro del teatro greco, l'*Ippolito* (Fedra) di Euripide, intorno al quale le recenti discussioni a proposito dell'ultima tragedia di Gabriele d'Annunzio hanno ravvivata l'attenzione del pubblico. K.

Pubblicazioni Zanichelli

Ab *Jove principium*. La Ditta Zanichelli, di cui è principal vanto essere editrice delle opere di G. Carducci, e che venne nel lodevole proposito di procurare un'edizione veramente popolare delle Poesie di Lui e delle prose, non esclusivamente erudite e critiche, ha ora deliberato che le Poesie, oltre essere rigorosamente condotte sull'ultima lezione definitiva dell'autore e scrupolosamente corrette dal lato tipografico, siano corredate di sobrie e perspicue note, le quali, porgendo le indispensabili notizie di fatto, non agevolmente pro-

curabili dai più dei lettori, ne facilitano l'intelligenza.

Dalla revisione del testo e della compilazione delle note è stata affidata la cura al chiaro letterato Adolfo Albertazzi, il quale ha voluto a suoi cooperatori il prof. Emilio Lovarini, già insegnante lettere italiane nel nostro Liceo ed ora in quello Galvani di Bologna, ed altri egregi studiosi.

Sono già usciti due fascicoli dei *Giambi ed Epodi*, cioè di quella parte tanto caratteristica dell'opera carducciana, in cui si contengono le aspirazioni e le speranze, i fremiti e gli sdegni, anzi le tempestose colture per le vicende della patria nel decennio dal 1860 al 1870; e presto usciranno gli altri fascicoli, ristampandosi, con le accennate norme, anche i *Iucenilla* ed i *Laevia gratia*, e proseguendosi con le *Rime Nuove*, *Odi barbare* e *Rime e Ritmi*.

Così ognuno potrà, con poca spesa e comodamente distribuita, avere presso di sé completa l'opera poetica di Giosue Carducci, il più grande del tempo nostro, l'unico, il cui nome possa scriversi accanto a quello di Foscolo e di Leopardi, e che non ha, finora, chi sia degno di scrivere accanto al suo il proprio nome.

×

Presso la stessa Ditta è uscita, terza in ordine di tempo, seconda in ordine d'argomento la *Canzone del Paradiso* di Giovanni Pascoli. Fa parte delle « Canzoni del Re Enzo »; la precede, idealmente, quella del *Carraccio*, e la segue quella dell'*Olofante*, già pubblicate. Verranno poi altre due, quelle dello *Studio* e del *Cuor gentile*, e chiuderà il ciclo un epilogo *Biancofiore*. Il giudizio definitivo sul lavoro non potrà darsi che quando sarà possibile abbracciare tutta l'opera compiuta. Ma non è prematuro accennare fin d'ora che non siamo di fronte ad un capolavoro, ad una manifestazione d'arte veramente superiore.

×

Alfredo Vestini ci dà — ahimè! — una terza serie dei suoi sonetti sulla « Signora Cattareina »: la protagonista vi chiacchiera sull'automobilismo, sul femminismo e sul matrimonio, ed è finalmente riuscita a veder celebrare, della propria figlia Gaetana. La ricetta è sempre quella: qualche giuoco di parole, qualche salacità, e molta vana ciarla senile. Speriamo che la « Signora Cattareina » non abbia dei nipoti, e sopra tutto delle nipoti.

I sonetti del Testoni hanno tutti questa caratteristica: uno solo di essi, anche preso a caso, può piacere o può passare: tutti insieme sono insoffribili.

CESENA

Per l'on. Fortis — Sabato scorso, appena conosciuta qui la notizia della morte dell'eminente uomo di Stato e patriotta, il nostro Sindaco si affrettava a telegrafare:

Contessa Maria Fortis Saffi — Roma

A nome della rappresentanza comunale, esprimo vivissime condoglianze per la grave perdita che ha colpito Lei e la nostra Romagna.

Sindaco ANGELI.

Bilancio comunale — Benchè sia già passata la prima decade di Dicembre, pure non è ancora stato, non solo discusso e votato dal Consiglio Comunale ma nemmeno distribuito a stampa il bilancio preventivo del Comune per il 1910. Ci aspettiamo che dalla distribuzione alla discussione, o piuttosto alla spolveratura consigliare, non decorrerà che brevissimo intervallo: e ciò è grave male perchè, date le condizioni della municipale rappresentanza — tacita approvatrice di tutto, compresa quella larva di opposizione che è la ormai esautorata minoranza socialista — sarebbe utile provocare per tempo il parere dell'opinione pubblica.

Forse, il metodo, che oggi segue la Giunta Comunale, troverà la sua giustificazione nel fatto che il nuovo bilancio non porti nuovi inasprimenti di tributi. E se è così, ce ne rallogriamo fin d'ora. Anche una spiegazione di tutto ciò può trovarsi nelle soverchie occupazioni esteriori del direttore d'orchestra, cioè dell'unico Assessore (on. Comandini) che faccia qualche cosa in Municipio.

Ma se è così, potrebbe chiedersi all'on. Comandini, il quale trovava che altri ben minori uffici locali non possono convenientemente esercitarsi

stando fuori dalla città, come sia bello continuare un sistema che fa dipendere dalle sue esterne occupazioni la vita stessa del Comune.

Serata Artistica — Lunedì 13 corrente, alle 8.30 precise di sera, nella sala del Ridotto del Teatro Comunale, darà un concerto classico il celebre pianista Mario Vitali col concorso del Prof. Emilio Gironi, insegnante violino nelle nostre scuole musicali.

La valentia degli esecutori è tale da far sparare in un numeroso concorso di ascoltatori.

— PROGRAMMA —

1. Beethoven — VIII sonata per Violino e pianoforte.
2. Beethoven — Au clair de luna — sonata, quasi fantasia — Op. 27 —
 - a. Adagio sostenuto
 - b. Allegretto
 - c. Presto Agitato
3. Chopin —
 - Notturmo Op. 25
 - Impepato Op. 29
 - Berceuse
 - Scherzo Op. 31
4. Listz — XIII Rapsodia

Il pianoforte è fornito dalla Casa *Artis e Cursò di Barcellona*

Ingresso e posto compreso L. 1.

Cenno necrologico — Dopo dolorosa e incurabile malattia, è morto l'altro giorno l'impiegato comunale *Angelo Mercedes*.

Era nato il 6 Agosto 1854; fu per molti anni a capo dello Stato Civile; ora attendeva al protocollo. Era un cuore d'oro, pieno d'idealità. Al tempo dell'insurrezione della Bosnia, Serbia ed Erzegovina, benchè gracilissimo di salute, vi accorse volontario. Era cultore affezionato delle memorie pel paese, specialmente patriottiche. Anni sono ebbe il supremo dolore di perdere l'unico figlio adorato, seidato nel R. esercito.

Ai congiunti le nostre condoglianze.

Cassa di Risparmio — Per donati domenica 12 corr. alle ore 11, e per la successiva 19, alla stessa ora, in seconda convocazione, data l'immane mancanza del numero legale alla prima, è convocata l'assemblea generale dei soci. Oltre agli oggetti ordinari, è all'ordine del giorno la nuova pianta organica degl'impiegati.

Nuovo Notaio — L'avv. Eugenio Bettucci procuratore ha testè conseguita l'abilitazione al Notariato con felicissimo esame. Rallegramenti e auguri.

Invece di fiori — In memoria del compianto Angelo Mercedes, la signorina Cia Severi, di Agostino, ha offerto lire cinque al Comitato per gli scrofosi, ed i coniugi sigg. Agostino e Adalgisa Severi hanno offerto pure lire cinque alla « Cucina Economica ».

Programma musicale da eseguirsi in piazza V. Emanuele dalle ore 15,30 alle 17.

1. Michele — Marcia Eroica
2. Halévy — L'Ebreo — Fantasia
3. Costa — Histoire d'un Pierrot — Fantasia
4. Verdi — Finale 2.
5. Beucucci — Tesoro mio! — Valzer.

Carlo Amaducci, gerente responsabile
Cesena, Tip. Biasini-Tonti

— Via Chiaramonti - 40 —

Gabinetto Dentistico

D.^r LUIGI SUZZI E P. NOCELLI

— Via Chiaramonti 40 —

La Signorina **Anita Biagini**, ritornata ora da Milano, rende noto alla sua numerosa ed affezionata clientela, che si trova in grado di assumere ogni genere di

Confezione in pellicceria da uomo e da donna

ed il laboratorio in piazzetta del Duomo N. 1 nei magazzini soprastanti al negozio Pantucci (al gran ribasso).

Telegramma

Londra 15 Novembre 1909.

Sig. SALVI Farmacista - Cesena

trovo la vostra **Emulsione agli ipofosfiti**, preparata mediante processo speciale e con apparecchi i più perfezionati, ad energia elettrica, di gran lunga superiore a tutte le altre che si trovano in commercio, sia per gli ottimi risultati ottenuti, sia per la soave fragranza, che la rende gradevolissima al palato

firmato
Prof. D.r Norvich

Malattia d'occhi e difetti di vista

Dott. Paolo Marchini

Via Strinati N. 2 Piano II (già Via della Fiera)

— dalle 8.30 alle 11.30 di ogni Sabato —

Premiata Casa - PAOLO GUSELLA

Cesena - Borgo Cavour N. 45.

Vino Meridionale Rosso Dolce
" " " Asciutto
" " " Bianco Dolce
" Albana
" Albanella
" Sangiovese

Olio d'Oliva
" winter
" da Ardere

CARBONE DI FAGGIO

da non confondersi con altre qualità che si trovano su questa piazza avendo la Casa l'esclusiva vendita per questa provincia) della migliore produzione Austro-Ungerica

Prezzi convenienti da convenirsi

Luce ed Economia

Anche con pressione debolissima il nuovo becco « **Olso** » è il solo che possa dare una luce superiore del doppio dei becchi normali ora un commercio **garantendo** un risparmio del **35** al **40** 0/0 sul consumo.

	Forza in Candele	Consumo lit. gas. all'ora
Becco Normale	60	120
id. Olso	130	86

Rappresentante esclusivo per Cesena **FO-SCHI URBANO**, Negozio lampisteria - Via Zeffirino Re N. 27.

Col 17 Novembre p. v.

IL DOTT. P. BRENTI

apre in **Via Dandini N. 1** (casa Salvatori) un nuovo **GABINETTO DENTISTI O** provvisto di tutti i più moderni apparecchi elettrici per la cura delle **Malattie della Bocca e Denti**.

Il gabinetto resterà aperto nei giorni di Mercoledì e Sabato d'ogni settimana dalle 8.30 alle 12 e dalle 2 alle 6 pom.

FERNET-BRANCA

Specialità dei

FRATELLI BRANCA MILANO

AMARO TONICO CORROBORANT,

Guardarsi dalle contraffazioni





REPUBBLICA DI S. MARINO

Segreteria di Stato

NOTIFICA

L'emissione delle Obbligazioni del

PRESTITO A PREMI

APPROVATO DAL

Grande e Generale Consiglio della Repubblica

con Decreto del 23 Settembre 1907

verrà definitivamente chiusa entro il prossimo mese di DICEMBRE 1909

NELLA SECONDA ESTRAZIONE

da farsi in Roma nel Palazzo del Ministero del Tesoro

IL GIORNO 31 DICEMBRE 1909

verranno sorteggiati Premi importanti appartenenti a quelli da L. 1.000.000 - 500.000 - 200.000 - 100.000 - 25.000 - 20.000 - 15.000 - 10.000 - 5000 - 2500 - 1500 - 500 - 250 - 200 - 125 - 100 assegnati al Prestito.

I PREMI e i rimborsi sono 500.000 e importano complessivamente Lire 20.495.000

Il pagamento di tutti i Premi e dei rimborsi viene fatto prontamente in contanti, in tutto il Mondo, senza alcuna deduzione. Le Obbligazioni concorrono per intero a tutti i Premi mediante il solo numero, senza serie o categoria. A ciascuna diecina di Obbligazioni è assicurata la vincita di un Premio e di nove rimborsi, e dieci Obbligazioni con numeri saltuari possono avere dieci vincite per il complessivo importo di L. UN MILIONE CINQUECENTOVENTICINQUEMILA.

SI AVVISA INOLTRE

che la BANCA CASARETO di Genova, assuntrice del Prestito, la Banca Russa per il Commercio Estero e tutte le Banche, Casse di Risparmio, Banchieri e Cambiavolute, che sono incaricati della vendita delle Obbligazioni e delle decine di Obbligazioni, non possono percepire prezzo maggiore di quello stabilito per l'emissione, e cioè per le Obbligazioni singole L. 28.50 e per le decine di Obbligazioni, con Premio garantito, o saltuarie che possono vincere L. 1.525.000 „ 285.00

Ciò si porta a conoscenza del pubblico per evitare che venga tratto in inganno dai soliti speculatori che, all'avvicinarsi della chiusura della vendita, sono usi a pretendere un prezzo maggiore di quello ufficialmente stabilito.

Il Prestito a Premi della Repubblica di S. Marino è l'unico in tutto il mondo che offre l'assoluta certezza di vincite ai possessori di decine di Obbligazioni, che può dare a dieci Obbligazioni saltuarie dieci vincite per l'importo di L. 1.525.000 ed ai possessori di una sola Obbligazione il concorso per intero a tutti i Premi con una probabilità contro solo nove, assicurando sempre nella peggiore delle ipotesi il rimborso del capitale, in modo che il concorso alle estrazioni è gratuito.

IL SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI INTERNI

ff. Avv. MENETTI BONELLI.

San Marino, 15 Novembre 1909.

Servizio
dell'Esattoria Conserziale
DI CESENA

Banca Popolare Coop. di Cesena

SOCIETÀ ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO

Corrispondenza
della Banca d'Italia
e del Banco di Sicilia

Situazione al 30 Novembre 1909.

ATTIVO				Capitale Sociale							
Cassa . . .	Numerario	L. 43,594.68	L. 156,724	92	Azioni N. 3038 da L. 100	L. 303,800.—	L. 382,873	00			
	Effetti presso il Cassiere	113,130.24			Fondo di Riserva	54,783.87					
Portafoglio {	Effetti scontati	L. 1,386,301.83	1,417,213	47	Fondo per oscillazioni valori	20,282.42	7,019	64			
	per l'incasso	27,566.64			Fondo per le eventuali perdite	4,006.71					
	presso i legali	3345.—			Fondo di previdenza per gli impiegati della Banca						
Titoli . . .	Consolidato Italiano 3.75 e 3.50 % L.	570,650.—	1,142,416	90	— PASSIVO —						
	Asse Ecclesiastico - Stamp.	42,400.—			Depositi {	a risparmio al 3 %	L. 2,443,860.71	2,617,068	38		
	Cart. Cred. Fond. B. Nap. 3.50 %	46,880.—			a conto corrente al 2 %	63,726.52					
	Cartelle Fondiarie diverse	481,771.90			Buoni fruttif. a scadenza fissa	109,481.10					
	Valori diversi	715.—			Corrispondenti		170,441	44			
Corrispondenti											
Conti correnti garantiti											
Stabili urbani											
Censi attivi e residui prezzi											
Debitori non garantiti											
Valori in deposito {	per cauzione	L. 50,500.—	393,091	86	Depositanti {	per cauzione	L. 50,500.—	393,091	86		
a custodia	2,000.—	Valori {			a custodia	2,000.—					
a garanzia d'operazioni	340,591.86	a garanzia d'operazioni			340,591.86						
Mobbilo, caloriferi, luce elettrica											
Spese e perdite ammortizzabili											
Fondo Premi 1909											
Azienda Esattoriale {	Contribuenti diversi	L. 60,380.43	82,288	02	Azienda Esattoriale {	Mandati di pagamento e agravi L.	22,438.61	62,545	16		
	Comuni ed Enti debitori					Comuni ed Enti creditori	15,127.86				
	Diversi	21,907.59				Diversi	24,978.69				
L. 3,673,920				39	L. 3,645,307				84		
SPESE e PERDITE del corrente esercizio				127,497	41	RENDITE e PROFITTI del corrente esercizio				156,109	96
L. 3,801,417				80	L. 3,801,417				80		

Il Segretario
ROMEO CAMERANI

Il Direttore
GUGLIELMO CACCHI

IL PRESIDENTE
Cav. VINCENZO GENOCCHI

I Sindaci
Avv. ALFREDO PRATI
Avv. CELSO JACCHIA
LUIGI BRUNETTI

I Consiglieri di Turno
ARISTIDE GAZZONI
PIO RAVAGLIA